

RISPOSTA. — « I medici militari provenienti dalle classi dal '70 al '75 e dai riformati dal '76 al '96 ai sensi dell'articolo 6 del decreto 21 aprile 1916, se sono riconosciuti non idonei ai servizi di guerra possono essere restituiti ai loro esercizi civili purchè le competenti Commissioni, di cui all'articolo 5 dello stesso decreto, li riconoscano indispensabili e non sostituibili presso pubbliche amministrazioni.

« D'altra parte questo Ministero col più vigile interessamento ed in perfetta intesa col Ministero dell'interno si studia di reintegrare sempre meglio l'assistenza sanitaria civile secondo i criteri ampiamente e chiaramente esposti nella circolare emanata ad esplicazione del recente decreto-legge sui medici fino a 32 anni di età. (Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916, n. 1529).

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Renda. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non sia opportuno, allo scopo di conseguire maggiore eguaglianza, determinare il carattere eminentemente relativo secondo il quale deve intendersi l'insostituibilità necessaria ad ottenere l'esonero dal servizio militare nei casi permessi dalle disposizioni vigenti ».

RISPOSTA. — « Le condizioni di necessità e di insostituibilità degli esonerandi si sono sempre valutate — come d'altra parte è prescritto dalle norme per l'applicazione dei noti decreti vigenti in materia — in modo relativo e non assoluto. Si tenne cioè sempre conto dell'urgenza del lavoro, della disponibilità della mano d'opera, della speciale competenza delle persone, della importanza del fine che intendevansi conseguire.

« In sostanza la esonerazione si concede quando la Commissione siasi formata il convincimento che l'opera individuale dei militari negli stabilimenti privati possa dare notevoli e positivi risultati a vantaggio dello Stato, che altrimenti non si raggiungerebbero, per la impossibilità di trovare, quando si giudica, in quella località o in altre finitime, mano d'opera specializzata o capacità direttive disponibili, che valgano a compiere il lavoro affidato alla ditta, nei modi voluti dall'Amministrazione, e questa non abbia modo di provvedere direttamente ai servizi.

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Restivo. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda opportuno riguardo alla dichiarazione di indispensabilità e insostituibilità dei medici-condotti richiamati alle armi, di attribuire la relativa competenza, piuttosto che ai sindaci, ai medici provinciali, e ciò per evitare giudizi e richieste che possano essere ispirate da passioni di parte; e inoltre se non creda disporre che nei comuni in cui siano più medici condotti in eguali condizioni, della indispensabilità godano quelli appartenenti alle classi più anziane, ovvero stabilire fra i medici condotti sopra indicati un turno per il disimpegno del servizio militare ».

RISPOSTA. — « Il decreto luogotenenziale del 21 aprile 1916, stabilisce che la indispensabilità dei medici pel servizio sanitario civile deve essere pronunciata da una Commissione presieduta dal Prefetto e della quale facciano parte il medico provinciale, il comandante del distretto militare ed un ufficiale medico superiore designato dal Corpo d'armata.

« I sindaci, quindi, non entrano per nulla in tali giudizi, essendo questi devoluti alle suddette autorità del tutto affatto estranee a passioni di parte, le quali hanno pure tutti gli elementi per giudicare quali di quei medici appartenenti allo stesso comune debbano essere dichiarati indispensabili.

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Rispoli. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non creda equo stabilire per gli ufficiali non combattenti un turno di servizio in zona di guerra, fra quelli che ivi risiedono tra disagi e pericoli continui, e i loro colleghi residenti nel restante territorio del Regno, certo meritevoli di essere ammessi a servire, con eguali sacrifici ed eguale merito, la Patria ».

RISPOSTA. — « Il criterio di procedere ad un giusto avvicendamento tra gli ufficiali non combattenti che sono impiegati in zona di guerra e quelli residenti in paese è stato da tempo seguito da questo Ministero, compatibilmente con le esigenze del servizio.

« In applicazione a tale criterio infatti quasi tutti gli ufficiali medici, commissari, di sussistenza, di amministrazione e veterinari, che possono trovare impiego nei servizi mobilitati sono stati o sono in zona di guerra, mentre i pochissimi che non hanno